

CUSTODI PER AMORE

La croce, segno luminoso dell'amore di Dio

Via Crucis a cura dell'Ufficio Liturgico

C. Nel nome del Padre e Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

C. La grazia e l'amore misericordioso di Dio siano con tutti voi!

T. E con il tuo Spirito.

MONIZIONE

Nella *Via Crucis* che pregheremo, mediteremo sulla nostra chiamata ad essere *custodi per amore* dell'intera creazione, di ogni persona, specie dei più poveri, di noi stessi e delle nostre famiglie, per far risplendere nel mondo la stella della speranza.

C. Preghiamo

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la morte in Croce di tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di esserne testimoni, in parole e opere, nella vita quotidiana con tutti coloro che ci fai incontrare. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

I STAZIONE **Gesù è condannato a morte**

C. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura dal Vangelo di Marco 15, 12-13. 15

Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Testimonianza

Cara bulla, sì, sono proprio io!

Come vedi, le tue azioni negative non mi impediscono di scriverti questa lettera, e guarda un po' sono ancora qui, viva e vegeta, sorpresa!!

È dall'inizio dell'anno scolastico che mi ricopri di insulti pesanti, occhiate a tutte le ore del mattino, parole volgari sussurrate all'orecchio, nella tua vana speranza di una mia reazione incontrollata...

Sono passati tanti mesi e non l'hai ancora capito? Io non reagisco! Non reagisco alla violenza con altra violenza, verbale o fisica che sia...

All'inizio lo devo ammettere, sì ero spaventata e mi abbandonavo al pianto, trattenuto (se riuscivo) fino al ritorno a casa. Piangevo sì, ma non per paura delle tue minacce, ma perché non capivo, non capivo il PERCHÉ di questo tuo sentimento (chiamiamolo così!) nei miei confronti.

Ora che si avvicina il giorno di San Valentino, cosa partorisce la tua mente? Farmi trovare sul banco tanti, tanti teneri «bigliettini d'amore» anonimi... Bigliettini in cui non vedi l'ora di vedermi morta, bigliettini in cui esprimi il tuo sentimento di gioia nel giorno del mio funerale, che secondo i tuoi calcoli, sarà tra poche settimane, vero?

Pensa un po', sono convinta invece che questa decisione spetti solo a Dio, e non a una ragazzina delle medie... mi sbaglio forse?

Veramente desidereresti la mia MORTE? Veramente desidereresti vedere morire un altro essere umano?

Ti dirò, sarò forse all'antica, ma per San Valentino avrei preferito ritrovarmi sul banco qualche cioccolatino a forma di cuore, o anche una rosa rossa... troppo banale e romantica vero?

(Dai che sei ancora in tempo!)

Cara bulla, se è vero che da un lato hai cancellato in me ogni illusione del mio mondo dorato di bambina, scaraventandomi nel «magico e grigio» mondo degli adulti... dall'altro lato ti ringrazio perché ogni tua azione mi dà una carica e una grinta tali, che impiego nello sport con ottimi risultati!

Lo sai che ho vinto la mia prima medaglia? Che emozione!!

Cara bulla, volevo solo farti sapere che

MAI

MAI

MAI

riuscirai a spegnere la mia luce e la mia voglia di vivere. MAI!

E se mai lo vorrai, io sono qui e... mi raccomando i cioccolatini!

Con affetto e compassione.

Flavia Marchini
Soncino, 17 febbraio 2020
da La Provincia di Cremona

Breve momento di silenzio

Rispondiamo alle invocazioni: *Donaci, Signore, la gioia del perdono.*

- Per quando ci siamo allontanati da Te e ti abbiamo dimenticato. **R.**
- Per quando abbiamo maltrattato e offeso il prossimo. **R.**
- Per quando siamo incapaci di amare e di perdonare. **R.**

Padre nostro

II STAZIONE L'incontro con la Madre

C. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letture dal vangelo secondo Luca 2, 34 – 35. 51

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”. ... Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Testimonianza

Dal testamento di P. Paolo Dall'Oglio, gesuita attualmente disperso in Siria

Al di là di tutti gli sforzi dispiegati in vent'anni di dialogo, devo confessare il fallimento completo dei miei tentativi di favorire un passaggio nonviolento a una democrazia matura, per il bene dei nostri figli e la riconciliazione. Eppure, voglio entrare in Siria per portare una testimonianza e gettare un seme.

Vorrei fare due cose nel senso dell'intercessione, del tentare di essere ponte. La prima intenzione è di passare alcuni giorni in preghiera nel convento di Sant'Elia [...]. Io credo alla forza della preghiera in situazione. [...] Pregherò e digiunerò in questo tempo di Quaresima [...]

La seconda intenzione è di andare in visita ai luoghi dei massacri [...]. Perché il massacro, soprattutto di civili, bambini, donne, anziani rimasti a casa, mostra il desiderio di sbarazzarsi radicalmente dell'altro, di ripulire la terra dalla sua presenza, di troncane e far cessare la sua discendenza. È il gesto limitato di un desiderio di genocidio illimitato, gesto infinitamente antico, peccato originale, istinto primario, tentazione perenne della violenza dei nostri cuori. Io vorrei andare da un luogo all'altro, inginocchiandomi presso le fosse comuni. [...] E poi, niente ... aspetterò. Aspetterò di vedere se la mia educazione alla speranza, evangelica e coranica, se la rivelazione della natura intorno a me, o il libro delle ferite dei sopravvissuti riusciranno a dettarmi qualche lettera, qualche pezzetto di frase o un'immagine. Le rivolgerò allora a Dio e agli uomini per annodarli in una rete di cuori [...]

È evidente che mi augurerei di morire per poter sostenere questa posizione di solidarietà e di intercessione fino in fondo. Però sarò prudente e non mi metterò in pericolo in modo irrazionale, poiché riconosco la signoria di Dio nella mia vita, Dio padrone della mia vita e della morte nella mia esistenza. Ma non voglio vivere una vita che sia altro da un dono radicale, a morte, a vita.

Tratto da Collera e Luce
EMI, 2013

Breve momento di silenzio

Rispondiamo alle invocazioni: *O Maria, nostra Madre, prega per noi.*

- Maria, Madre nostra, accompagnaci, cammina con noi, resta con noi quando le relazioni familiari sono difficili. **R.**
- Il tuo cuore di madre vigile e pietosa, soccorra i deboli nella fede e nell'amore. **R.**
- La tua fedeltà al Signore, fino alla Croce, ci spinga ad amare con cuore materno i figli che il Padre ci ha affidati. **R.**

Padre nostro

III STAZIONE

Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

C. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letture dal Vangelo secondo Luca 23, 26

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cireneo, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Testimonianza

Dal racconto teatrale dell'amicizia tra Mons. Pierre Claverie e Mohamed, il suo autista, uccisi insieme in Algeria

Credo di non essere mai stato tanto triste quanto il giorno della morte dei monaci. Con quegli oranti, con quegli amici di Dio e dell'Algeria, venuti a Tibhirine come Pierre era venuto a Orano, se n'era andato un altro pezzo del mio paese. Dopo il loro rapimento avevo sperato che nessuno arrivasse ad ammazzarli. Ma il giorno in cui si è saputo della loro morte, due mesi fa, ho sentito che qualcosa veramente si spezzava. Il mondo non avrebbe più potuto pensare all'Algeria se non con orrore. Ripensavo alle suore di Sidi Bel Abbès, al parroco, a Pierre: sarebbero morti anche loro, tutti?

Pierre... [...] Sì, lo sa che morirà. Ma questo non lo rende infelice. Anche se, quando sale in macchina, si percepisce bene la sua angoscia, arrotolata come una palla tra le sue scapole. Un'angoscia strana, che non lo rende triste, però, né serio. Ha sempre l'occhio scintillante. Sfodera sempre un sorriso che fa sorridere anche te. Come prima, continua a salutare tutti, a dare il suo tempo a quanti si rivolgono a lui. Una sola cosa è cambiata: è più presente di prima; presente in ognuno dei suoi incontri. Si direbbe che ogni sua stretta di mano ha la forza, la densità di un addio. Ha paura, evidentemente. Ma sa quello che fa.

Sa che morirà. E anch'io so molto bene di essere minacciato, come lui, accompagnando Pierre ovunque vada. La settimana scorsa mi ha detto che la cosa si era fatta troppo pericolosa, che avrei dovuto tornarmene a casa. Questa volta è toccato a me ridere. Lui mi ha guardato, un po' smarrito. Gli ho detto che ero conscio del pericolo, ma era fuori discussione che lo potessi lasciare. Aggiunsi che non doveva più parlarmene. Ha sospirato. Poi non ha detto più nulla. Il suo era uno sguardo di bambino. Uno sguardo che diceva così tanta riconoscenza che non ho più osato voltare la testa verso di lui. Fissavo la strada avanti a me. In silenzio. Fino al nostro arrivo.

Lui ha fatto la sua scelta. Ed eccolo condotto – senza averso voluto – alle soglie della morte. Anch'io ho fatto la mia scelta. L'ho fatta. Senza amarezza e senza gioia. Sa bene Dio come io non voglia morire. Sa che non voglio aumentare la pena di mia madre, che ha già pianto troppo. Non c'è gioia nel morire a ventun anni.

Ma se tu, mio Dio, vuoi mantenerci in vita nonostante tutto, sii lodato in eterno! C'è un'altra preghiera, però, che voglio rivolgerti, o Dio: se Pierre deve morire, donami di essere con lui in quel momento. Sarebbe troppo triste che Pierre, che tanto ama l'amicizia, non avesse un amico al suo fianco nell'ora della morte, per accompagnarlo.

Tratto da Pierre e Mohamed
EMI, 2018

Breve momento di silenzio

Rispondiamo alle invocazioni: *Rendici capaci di amare.*

- Tu che sei stato messo a morte per i nostri peccati. **R.**
- Tu che ci hai amato e hai dato te stesso per noi. **R.**
- Tu che sei morto per farci vivere in te. **R.**

Padre nostro

IV STAZIONE Gesù è inchiodato sulla croce

C. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letture dal vangelo secondo Giovanni 19, 16. 19

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. ... Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei".

Testimonianza

Vent'anni, ed ero orfana. Sola. Avevo sentito di ragazze finite in Italia a fare le prostitute.

A Piacenza c'era una signora nigeriana che mi aspettava: avrebbe potuto trovarmi un lavoro in un supermercato come commessa. Al telefono le ho detto subito: "Ho sentito che in Italia mettono le ragazze sulla strada...". Mi ha tranquillizzata: "Ma no, devi stare sicura, non è mica quello che succederà a te". Nessuno dei miei parenti avrebbe sentito la mia mancanza. Mi sono preparata per il viaggio.

Arrivata a Piacenza, mi hanno dato dei vestiti. Li ho guardati sorpresa. Non era un abbigliamento da commessa: "Ma non è quello che avevamo concordato".

"Adesso scelgo io quello che devi fare" ha detto la maman. Il suo tono era molto diverso.

"Io voglio tornare giù, nel mio paese".

"Se vuoi essere libera, prima devi pagarmi le spese del viaggio".

Una cifra enorme. Non avevo un soldo.

Il primo giorno sulla strada ho pianto. C'era una prostituta con me, per insegnarmi.

Ero terrorizzata perché mi avevano fatto il rito woodoo. Se fossi scappata avrei avuto una maledizione: così avevano detto.

Il primo giorno pensavo a quello, che non sarei potuta fuggire.

Mi hanno detto subito che mi avrebbero picchiata se non fossi tornata a casa con i soldi. Sette mesi sul marciapiede con la paura addosso. Senza potermi fidare con i clienti perché non parlavo italiano.

La volta che mi hanno picchiata sono scappata. Mi sono nascosta in stazione e ho dormito lì.

Avevo il numero di telefono di una ragazza che stava a Torino, l'ho cercata.

A Torino sono andata in Questura e ho detto tutto. Li ho scongiurati: "Aiutatemi, vi prego". Mi hanno portata al Piam di Asti. Adesso sto bene, mi sento al sicuro.

Da "La Voce di Asti"
28 novembre 2019

Breve momento di silenzio

Rispondiamo alle invocazioni: *Padre, nelle tue mani affido il mio spirito.*

- In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi. **R.**
- Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei, per il tuo nome guidami e conducimi. **R.**
- Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Padre nostro

V STAZIONE Gesù muore sulla croce

C. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Le parole di Gesù in croce

Gesù, gridando a gran voce, disse: “*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*” (Mt 27, 46; Mc 15, 34). Poi, rivolto alla Madre: “*Donna, ecco tuo figlio!*”; e al discepolo prediletto: “*Ecco tua madre!*” (Gv 19, 26. 27). Disse: “*Ho sete!*” (Gv 19, 28); disse: “*Tutto è compiuto*” (Gv 19, 30); e infine: “*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*” (Lc 23, 46).

Testimonianza

Dall’omelia per il funerale di Suor Dorothy Stang, uccisa per aver difeso i diritti dei popoli indigeni in Amazzonia

Siamo tutti costernati, profondamente scioccati per quello che è successo. Sebbene la morte della nostra sorella fosse stata annunciata da tempo, noi non credevamo che sarebbe stata questa la fine di una vita amorevolmente dedicata ai più poveri della Transamazzonica. Ora Dorothy dice con Gesù dall’alto della croce: «Tutto è compiuto» (Gv 19,30). La sua vita e la sua morte sono la testimonianza inequivocabile dell’amore portato fino alle estreme conseguenze. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Sì, Dorothy ha dato la sua vita! Ha dato la testimonianza più eloquente del suo amore: ha versato il proprio sangue!

Tutti noi che ci troviamo qui attorno a questa cassa coperta di fiori e dalla bandiera brasiliana ci chiediamo ora perché suor Dorothy è stata assassinata e chi sono e dove sono gli assassini. Suor Dorothy è stata uccisa da coloro che vogliono l’Amazzonia esclusivamente per sé, che vogliono sfruttarla e abbatterla senza tregua, mirando a guadagni favolosi senza preoccuparsi dei piccoli che hanno bisogno di un pezzo di terra per sopravvivere. Il crimine di Dorothy è stato quello di aver sognato un’Amazzonia differente, giusta e solidale, un’Amazzonia dove tutti hanno diritto di vivere, diritto di piantare e di raccogliere. Dorothy è stata assassinata perché ha difeso le famiglie di agricoltori contro *grileiros* e imprese di legname, che non rispettano nessuno, che minacciano ed eliminano chi contrasta i loro interessi, chi mette in discussione le loro ambizioni, chi si oppone alla loro sfrenata smania di guadagni.

Prima di essere assassinata, suor Dorothy ha mostrato ai suoi aguzzini quella che lei chiamava la sua arma: la Sacra Bibbia. Questo gesto è l’ultimo messaggio che suor Dorothy ci lascia. È sempre la parola di Dio a ispirarci e a orientare il nostro cammino. «Le armi della nostra battaglia non sono carnali, ma hanno da Dio la potenza di abbattere le fortezze» (2Cor 10,3-4).

Tratto da “Ho udito il grido dell’Amazzonia”
EMI, 2015

Breve momento di silenzio

Rispondiamo alle invocazioni: *Gesù, noi accogliamo il tuo amore.*

- Perché Gesù crocifisso ci doni la fermezza della nostra fede. **R.**
- Perché Gesù crocifisso ci conceda di essere testimoni credibili del suo amore. **R.**
- Perché Gesù crocifisso offra a tutti la speranza del Vangelo che cambia la nostra vita. **R.**

Padre nostro

Breve momento di silenzio

Portando nel cuore la via Crucis del Signore e dei sofferenti preghiamo:

In Te, o Cristo, si sciolgono e si compongono le vicende e le controversie umane.

Se abbiamo fame

Tu, o Cristo, sei il pane della vita.

Se abbiamo sete

Tu, o Cristo, sei la sorgente dell'acqua viva.

Se abbiamo bisogno di vedere e di capire

Tu, o Cristo, sei la luce del mondo.

Se abbiamo desiderio di giustizia e di libertà,

Tu, o Cristo, sei il grande povero, sei il liberatore dai ceppi che fanno l'uomo schiavo.

Se abbiamo bisogno di amore

Tu, o Cristo, sei il supremo donatore e suscitatore di carità.

Se abbiamo bisogno di vita

Tu, o Cristo, sei il principio della vita che non muore.

Preghiamo

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore, morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.